

---

## **Giornata del migrante: Fondazione Migrantes, “messaggio Papa riafferma due diritti fondamentali, migrare e vivere nella propria terra”**

“Il Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che è stato presentato ieri, riafferma due diritti fondamentali, da sempre affermati nel Magistero sociale della Chiesa: il diritto di migrare e il diritto di vivere nella propria terra”. Lo sottolinea in una nota giunta al Sir oggi la Fondazione Migrantes. “I due diritti – scrive la fondazione - si fondano sui principi della libertà e della destinazione universale dei beni che il Signore ha creato e destinato a tutta l’umanità. Entrambi questi diritti oggi sono a rischio. Il diritto di migrare viene fermato da muri che si alzano, da nazionalismi di ritorno, da legislazioni che indeboliscono il diritto di lasciare la propria terra di chi cerca un lavoro e un sostegno alla vita personale e familiare o fugge da guerre, disastri ambientali, dittature. Il diritto di rimanere nella propria terra è messo a rischio dalle numerose guerre e conflitti in atto, da forme nuove di colonialismo, dalla mancanza di pari opportunità di uomini e donne, dal grave sfruttamento”. Migrantes ricorda che la Chiesa Italiana dal 2017 ha messo in campo alcune decine di milioni, provenienti dall’8 per mille per tutelare questi due diritti delle persone soprattutto in fuga dall’Africa, realizzando con Caritas Italiana, Migrantes, Missio e la collaborazione della Focsiv e numerose ONG progetti di cooperazione allo sviluppo, ma anche canali di tutela dei viaggi soprattutto dei minori non accompagnati: un progetto dal titolo ‘liberi di partire, liberi di restare’, un segno importante nella debolezza della cooperazione allo sviluppo. “Il Messaggio del Papa, con parole forti e puntuali – conclude la nota - sostiene questo cammino intrapreso dalle Chiese in Italia e impegna la Fondazione Migrantes a sviluppare una cultura dell’incontro, della tutela e della promozione del mondo dei migranti, liberi di partire e liberi di vivere nella propria terra”.

M. Chiara Biagioni